



# Lo sciopero ambientalista

In corteo per chiedere ai "grandi" di fare qualcosa per il pianeta subito. A destra, il raduno al Colosseo (foto TOIATI)



Giovani e soprattutto giovanissimi in corteo: dall'alto, Milano, Londra e Berlino

(foto ANSA)

## La sfida oceanica dei ragazzi «Non esiste un pianeta B»

►Giornata di mobilitazione in oltre 2000 città ►Successo anche in Italia: un milione in piazza del mondo per fermare i cambiamenti climatici E a Roma trentamila giovanissimi al Colosseo

### L'INIZIATIVA

ROMA Tutti in piazza contro il surriscaldamento globale. Sono centinaia di migliaia - «un milione» per gli organizzatori - gli studenti italiani che ieri hanno aderito allo sciopero e sono scesi in piazza per il "Venerdì per il futuro". Nelle 235 manifestazioni organizzate lungo lo Stivale, è sfilata la gioventù del Paese per urlare al mondo la loro preoccupazione per il destino della Terra. «Salviamo il pianeta, non il profitto», «La crisi siete voi, noi il futuro», «Ci avete rotto i polmoni», «Non abbiamo un pianeta B», gli slogan scanditi.

Una risposta imponente alla

chiamata della 16enne Greta Thunberg, l'ormai famosa attivista svedese diventata simbolo della lotta ai cambiamenti climatici. A Milano erano in 100.000 in Piazza Duomo, 30.000 a Roma ad invadere pacificamente il Colosseo. Le manifestazioni però hanno riguardato 182 delle nostre città, tanto da rendere l'Italia il primo Paese per numero di eventi organizzati per il Global Climate Strike For Future. Ma anche gli studenti del resto del mondo hanno risposto presente alla chiamata ambientalista, scioperando in oltre 1600 città.

Negli Stati Uniti ad esempio, le rimostranze studentesche si sono trasformate in un guanto di sfida lanciato a Donald Trump,

responsabile dello strappo sulla Cop21. Non a caso a Capitol Hill e nelle piazze di tutto il globo sono comparsi cartelli con la scritta «Make Earth great again», parafrasando lo slogan di Trump. Cortei, sit-in e manifestazioni hanno conquistato anche le strade delle città francesi (216), tedesche (199), britanniche (111) e dei Paesi più inquinati del mondo.

**RAGGI CONTESTATA, POLITICI TENUTI FUORI DALL'INIZIATIVA NEGLI USA SCANDITI SLOGAN ANTI TRUMP ADESIONI PURE IN CINA**

### Rischio inondazioni

#### E de Blasio propone: allargare Manhattan

Per proteggere Manhattan dal rischio inondazioni, il sindaco Bill de Blasio propone di allargare l'isola artificialmente. Dieci miliardi di dollari per salvare Wall Street e l'area del Seaport dall'acqua alta ritenuta inevitabile nei prossimi decenni a causa dei cambiamenti nel clima: il piano è stato definito dallo stesso de Blasio «audace». Immediata le polemiche.

Non sono però mancate le polemiche. «Le dimostrazioni non sarebbero meno significative fuori dall'orario scolastico» ha sottolineato il ministro tedesco Peter Altmaier. E se in India migliaia di studenti hanno disertato le scuole, in Cina appena le città coinvolte 5. Un occhio particolare era invece puntato sui cancelli del Riksdag, il parlamento svedese, da dove Thunberg manifesta ogni venerdì fin dal 20 agosto.

#### APPROFITTORI

E proprio dalla sua postazione l'attivista, ha lanciato il suo appello: «Non vogliamo le vostre speranze, vogliamo che vi uniate a noi. Questo sciopero viene fatto oggi perché i politici ci hanno

abbandonato. Conoscono la verità sul cambiamento climatico e ciononostante hanno ceduto il nostro futuro agli approfittatori». Parole dure che hanno incassato il sostegno non solo delle piazze ma anche delle istituzioni. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha detto: «Oggi tanti giovani ricordano a tutti l'esigenza di difendere il clima e l'ambiente sulla Terra». Un giudizio positivo condiviso sia dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa («Ai miei figli direi di scendere in piazza»), che dal ministro dell'Istruzione Marco Bussetti («È giusto che i ragazzi riflettano su problematiche che coinvolgono il mondo intero»). Della stessa idea («Bisogna fare scelte coraggiose») anche il sindaco della Capitale Virginia Raggi, presente alla manifestazione romana di ieri. A lei però, sono stati destinati fischi e «gentili» inviti a risalire verso il Campidoglio: «Vattene», «Stai facendo campagna elettorale» hanno urlato alcuni dimostranti a piazza Venezia. D'altronde lo sciopero è nato proprio per contestare l'immobilismo delle istituzioni. Una protesta a cui la Commissione europea ha scelto di replicare difendendo il proprio lavoro: «Vi ascoltiamo e stiamo facendo ciò che chiedete».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL FOCUS

ROMA L'attenzione all'ambiente è ormai un valore condiviso da gran parte degli italiani. Secondo un sondaggio appena sfornato dalla SWG per l'80% dei connazionali l'ambientalismo è un tema «caldo», undici anni fa l'analogo campione «carotato» dalla società triestina aveva visto solo il 57% degli intervistati dichiararsi sensibili all'argomento.

I dati della SWG dimostrano che la preoccupazione per i cambiamenti climatici è molto diffusa in Italia essendo condivisa dall'88% dei cittadini. Il dato sale al 90% fra i connazionali più giovani, quelli della generazione Z sotto i 25 anni.

Ed è interessante notare che moltissimi italiani sono disposti a cambiare comportamenti concreti pur di dare una mano sul fronte ambientale. Il 92% degli italiani ad esempio intende ridurre gli sprechi di cibo; l'88% è disposto a eseguire la raccolta differenziata in modo meticoloso; l'83% a ridurre le ore di accensio-

## Allarme sentito da nove under 25 su dieci E il 92% è pronto a cambiare stile di vita



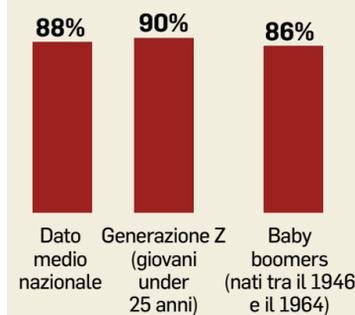
Greta Thunberg

**SONDAGGIO SWG PER IL MESSAGGERO: SURRISCALDAMENTO GLOBALE E GESTIONE DEI RIFIUTI I TEMI RITENUTI PIÙ URGENTI**

### Il sondaggio

Lei quanto è preoccupato per gli effetti del cambiamento climatico?

Somma molto + abbastanza



Fonte: SWG. Metodo di rilevazione: tecnica mista con metodo CATI-CAMI e CAWI. Campione 1.000 soggetti maggiorenti residenti in Italia. Data: tra il 2 e il 9 marzo 2019

### I comportamenti che persone sono disposte a fare



©centimetri

ne del riscaldamento o del condizionatore; il 62% a ridurre gli spostamenti in auto; il 60% a comprare prodotti da aziende attente all'ambiente.

Solo il 37% è però disposto a sottoscrivere un contratto con operatori che forniscono solo energia prodotta da fonti rinnovabili.

Il sondaggio SWG sottolinea che quasi il 42% degli italiani ritiene che sia necessario intervenire urgentemente contro il surriscaldamento globale mentre il 41% chiede subito misure per una migliore gestione dello smaltimento dei rifiuti. Il 28% degli intervistati vorrebbe interventi di riforestazione ma solo il 26% qualche misura che ponga freno al consumismo. Alla domanda su una eventuale adesione a iniziative di boicottaggio di prodotti provenienti da Paesi che non rispettano gli accordi internazionali sul clima l'81% degli italiani si è detto favorevole. Ma in questo caso l'adesione fra i giovani scende al 70%.

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA